

L'AMORE ASTRALE

«Che io possa baciarti una sola volta col bacio della mia bocca; che i miei occhi incontrino quegli adamantini e magnetici raggi degli occhi Tuoi e che essi mi innalzino a volo. Che nessuno mi scorga, né creatura alcuna mi distraiga, né spii, ma che Tu solo mi parli e io Ti parli».

Chymica Vannus

“Fanciullo del sogno”, io ti ritrovo finalmente e mi affretto a descriverti, come meglio posso, le mie nuove impressioni. Quale trasformazione si è operata nel mio essere: quando in altra “fase” ebbi la felicità di comunicare con un’anima incarnata dovetti prima perdere nel turbine astrale le particelle di materia che si era inevitabilmente a me attaccata. Da ciò ebbi una sofferenza che sopportai coraggiosamente, come sopporterò quella che mi apporterà la mia nuova “conversazione”; poiché il sacrificio è legge divina in tutti i mondi e l’Amore mi ha insegnato a cercare il sacrificio.

Ho amato e l’anima sorella che si è sacrificata per me mi ha permesso di afferrare alcune alte intuizioni trasformate in mia coscienza-esperienza che potrei rivelare a tutte le sorelle e fratelli, così come a tutti miei simili, ma sempre secondo richiesta.

La mia evoluzione era lenta e la mia luce era sempre poco intensa quando vidi apparire dinanzi a me un essere il cui raggiante e puro chiarore mi riempì di timore e di ammirazione: la mia “Intelligenza Interiore Divina”. Un sentimento sconosciuto si desta allora in me e io proietto verso questo essere un raggio carico d’ardenti desideri; ma i miei sforzi sono vani e una volontà molto dolce ma più forte della mia si oppone alla mia azione. Poi improvvisamente la visione meravigliosa scompare e io sento: «sappi meritare l’Amore dell’anima sorella».

L’Amore, Idea nuova per me in questo mondo astrale, potrò io mai meritarmelo? E nell’impossibilità di rivedere l’essere strano, la cui dolce volontà paralizzava tutti i miei sforzi, evoco alla Luce l’immagine del mio desiderio e del mio dolore. Di fronte a me turbina una parte della mia Luce e questa Luce prende forma: vedo nascere una creatura meravigliosa che contemplo con tutta la mia ammirazione: «O mia Idea, o mio Fanciullo, quale potenza è la mia che mi permette di crearti così bella. Ma l’oscuro Destino taglierà il filo dei tuoi giorni da questa sera e forse mai l’Amore ritornerà a permettermi di concepirti così radiosamente splendente, tu mia Idea, tu il Fanciullo più bello dei miei sogni. Va verso di Lei, cerca la sua Luce e portale le mie sofferenze e tutte le mie speranze».

Obbedendo, la mia Idea vivente sparisce all’istante e io penso a Lei che mi deve rivelare, se degno, i misteri dell’Amore divinizzato. Un’armonia molto dolce sale verso di me: ecco la SUA Luce PROPRIA racchiudere coi suoi fuochi splendenti la mia Creatura che avanza verso di me. Poi la SUA voce: «che la mia Luce si fonda nella Tua per immortalare la tua bella Idea, o mio Amore, o povero essere abbandonato». Essa compare e la Natura si illuminò dei lampi della “nostra” gioia!

Allora seppi che l’Amore di una donna rende immortali le Idee viventi create dai nostri desideri e dalla nostra volontà.

E quando, in un lampo di Fede, un’anima della terra, artista, sapiente o poeta, amante coi suoi desideri il “nostro” mondo, quando passando attraverso i turbini dell’Oceano astrale, il suo richiamo e la sua preghiera salgono fino a noi, *È un’idea vivente*, figlia del nostro Amore che va a illuminare il genio dell’uomo terrestre e che diviene l’IDEALE che egli deve realizzare sulla Terra nemica e perfida.

Questo è il grande mistero della nascita del vostro Genio dovuto al nostro Amore. “Fanciullo del nostro sogno” riporta le mie parole ai tuoi fratelli: prega, lavora, spera e presto ritornerò, poiché ora vado a purificarmi in sofferenza.

Eiael